

# ESEMPI DI ARCHITETTURA

## Spazi di riflessione

79

*Direttore*

Olimpia Niglio  
Università degli Studi di Pavia

*Comitato scientifico*

Roberto Goycoolea Prado  
Universidad de Alcalá, Madrid, Espana

Taisuke Kuroda  
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina  
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Giovanni Multari  
Università degli Studi di Napoli Federico II

Alberto Parducci  
Università degli Studi di Perugia

Massimiliano Savorra  
Università degli Studi del Molise

Cesare Sposito  
Università degli Studi di Palermo

Karin Templin  
University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

Giuseppe de Giovanni  
Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola  
Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma  
Instituto Superior Politécnico José a.  
Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato  
Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca  
Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin  
Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD Ao8 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

*Classificazione Decimale Dewey:*

**720.1 (23.) ARCHITETTURA. FILOSOFIA E TEORIA**

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

### Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.



SALVATORE RUGINO

# IN-CON-TRA-RE ARCHITETTURA

A

r

scuole

h

luoghi

t

persone

temi

testi

u

architetti

a



©

ISBN  
979-12-218-1946-5

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 7 LUGLIO 2025

A chi crede nei sogni e nel loro potere di trasformare il mondo.

*Nota dell'autore*

*Tengo a precisare che gli architetti, i testi, le teorie e le esperienze riportate in questo lavoro sono il frutto di una selezione basata su ciò che ho utilizzato nella mia ricerca e su quanto mi ha maggiormente influenzato nel mio percorso formativo.*

*Sono pienamente consapevole che esistono numerosi altri contributi importanti che non sono stati inclusi in questo testo, ma l'intento principale era concentrarsi sugli elementi che hanno effettivamente determinato e orientato le mie scelte progettuali, didattiche e teoriche.*

*Tutte le immagini, le elaborazioni grafiche e il compositing sono dell'autore tranne dove specificato.*

## *Ringraziamenti*

*I miei più sentiti ringraziamenti vanno a tutte le persone che, in modo diretto o indiretto, hanno reso possibile la realizzazione di questo testo. Sono grato per le opportunità che mi sono state offerte e per le possibilità che ho avuto, frutto dei sacrifici personali e familiari.*

*Desidero esprimere la mia gratitudine a chi, negli ultimi anni, mi ha permesso di riscoprire me stesso, di capire cosa volessi davvero fare e di ritrovare l'entusiasmo giovanile che pensavo di aver perduto.*

*Un ringraziamento speciale va alla Prof.ssa Maria Clara Ruggieri, che con la sua esperienza, cultura e profonda conoscenza mi ha trasmesso la passione per la ricerca e per la condivisione del sapere, e che fin dai tempi da studente ha creduto in me.*

*Un altro ringraziamento particolare va al prof. Bibi Leone, il cui spirito originale celava un grande architetto e, soprattutto, un docente straordinario, capace di appassionare chiunque lo ascoltasse.*

*Infine, un sentito grazie a Giuliana Massari per i suoi preziosi consigli e le letture attente che ha dedicato a questo testo.*

*Desidero esprimere la mia sincera gratitudine a tutti gli studenti che ho avuto il piacere di incontrare in questo percorso. Ognuno di voi merita un ringraziamento speciale. È grazie a ciascuno di voi che ho potuto riscoprire emozioni e sensazioni dimenticate, riaccendendo quella curiosità genuina e quella voglia di esplorare il mondo con uno sguardo fresco e puro, privo di filtri, come se ogni cosa fosse una scoperta. La vostra presenza mi ha insegnato che, a volte, basta tornare a guardare con gli occhi di un bambino per riscoprire la bellezza e il valore delle cose più semplici, ma anche le più profonde.*



## INDICE

- 15     Introduzione
- 21     Prologo
- 37     Capitolo I  
      IN-con-tra-re
- 67     Capitolo II  
      in-CON-tra-re  
      2.1. L'invisibile fluido schema geometrico, 69 – 2.2. Linee invisibili: geometrie nascoste della percezione architettonica, 83 – 2.3. Linee invisibili: relazioni e memoria per interpretare la forma della città, 89 – 2.4. Luce e spazio: dialettica progettuale, 97 – 2.5. Lo spazio semplesso: geometrie complesse e percorsi progettuali per l'architettura contemporanea, 113.
- 123    Capitolo III  
      in-con-TRA-re  
      3.1. La didattica del progetto di architettura come processo dinamico “tra” costruzione di spazi e metamorfosi, 127 – 3.2. Costruire spazi, 135 – 3.3. La didattica del progetto del rettangolo aureo invisibile e fluido, 141 – 3.4. Il concetto di “Copy and Paste” di Rem Koolhaas come incipit progettuale: riflessioni sulla riproduzione e la trasformazione nell'architettura contemporanea, 149.
- 155    Capitolo IV  
      in-con-tra-RE  
      4.1. Res nell'Architettura: ri-creazione e ri-significazione dello spazio, 159 – 4.2. Res digitale, 163 – 4.3. Res sostenibile, 167 – 4.4. Res wild, 171.

12	In-con-trA-re Architettura
177	Conclusioni
183	Il vuoto come catalizzatore: una possibile conclusione verso una nuova apertura nell'architettura contemporanea
189	Bibliografia





*Abandoned and dizzyng space #1.*

## INTRODUZIONE

L'architettura rappresenta molto più di una mera pratica tecnica di costruzione: è un dispositivo fenomenologico complesso che ridefinisce continuamente i confini tra soggetto e ambiente. Questa prospettiva trasforma radicalmente la nostra comprensione dello spazio architettonico, elevandolo da contenitore neutro a campo dinamico di relazioni e significati.

La dimensione performativa dello spazio architettonico si manifesta come un processo continuo di negoziazione e trasformazione. L'incontro diventa qui categoria epistemologica fondamentale, non riducibile a un semplice attraversamento fisico, ma inteso come generazione di ambienti di possibilità e di esperienza stratificata.

L'approccio proposto è profondamente transdisciplinare, integrando prospettive fenomenologiche, filosofiche e architettoniche in una cornice interpretativa innovativa. Tre dimensioni cruciali articolano questa nuova concezione: la dimensione corporea sovverte la tradizionale separazione tra soggetto e spazio. L'architettura non è più un oggetto esterno, ma un ambiente che si co-costruisce attraverso l'esperienza corporea diventa così l'elemento generativo primario, il vero dispositivo attraverso cui l'architettura prende forma, significato e vita. Il corpo percipiente non semplicemente abita lo spazio, ma lo genera attivamente, in un processo di continua reciprocità.

La dimensione relazionale trasforma ogni superficie architettonica in un'interfaccia di negoziazione. Le superfici non sono più confini statici, ma spazi di dialogo e interazione tra differenti soggettività e teorie. Ogni elemento architettonico diviene potenziale luogo di incontro, confronto e trasformazione.

La dimensione temporale abbandona l'idea di spazio come struttura statica, presentandolo invece come campo di trasformazioni continue. L'architettura acquisisce una natura processuale, dove il tempo non è

sequenza lineare, ma tessuto dinamico di metamorfosi e significati emergenti.

Questa prospettiva ridefinisce l'architettura come campo aperto di indagine, dove la creatività non è più un talento individuale, ma pratica relazionale. L'in-con-tra-re diviene metodo epistemologico che supera i confini disciplinari, proponendosi come modalità profonda di comprensione esistenziale.

Ne deriva una concezione dell'architettura come spazio di continua ri-negoziazione tra immaginazione e realtà, dove l'incontro non è un evento puntuale, ma un processo complesso di generazione di senso e di possibilità.

La frammentazione dei confini disciplinari e l'apertura a una visione più fluida e interconnessa dello spazio diventano così gli elementi caratterizzanti di questa nuova prospettiva architettonica, che colloca l'esperienza umana al centro del proprio orizzonte interpretativo.

L'analisi muove dal principio che "in-con-tra-re" non è un mero verbo di movimento o interazione, un evento spaziale, ma una sofisticata costruzione linguistica che racchiude in sé una profonda metafisica dello spazio e dell'esperienza.

Il termine "in-con-tra-re", con la sua struttura volutamente frammentata e riflessiva, suggerisce già un movimento che va oltre la dimensione superficiale dell'incontro. La frantumazione linguistica del verbo diviene metafora di una pratica conoscitiva che si sottrae alla linearità e si apre alla complessità.

Questa prospettiva sovverte i tradizionali paradigmi di interpretazione spaziale, introducendo l'incontro come categoria ermeneutica fondamentale. Non si tratta più di un passaggio neutro tra soggetti o attraverso spazi, ma di un processo generativo dove l'alterità diviene occasione di trasformazione reciproca.

L'in-con-tra-re si configura come:

1. pratica di decostruzione: ogni incontro mette in discussione i confini predeterminati delle identità, aprendo spazi di negoziazione e ridefinizione soggettiva;
2. dispositivo conoscitivo: diviene modalità di comprensione che supera le logiche dicotomiche, proponendo invece un modello relazionale e processuale di conoscenza;